

Trionfo di Bacco e Arianna

(Canti carnascialeschi)

Scritta in occasione del carnevale del 1490, questa canzone a ballo è una celebrazione della giovinezza e dei piaceri della vita, nonché un invito a godere dell'amore e delle altre gioie terrene quando ve ne è ancora la possibilità, secondo la linea ampiamente sviluppata dalla letteratura umanistica: l'autore sfrutta in tal senso l'allegoria del corteo di Bacco e Arianna e degli altri personaggi citati, che diventano un inno all'amore (rappresentato dai due protagonisti della sfilata) e ai piaceri mondani tra cui il vino e il cibo, specie attraverso le figure di Bacco stesso e del satiro Sileno. Il testo riflette una prospettiva complessivamente positiva e ottimistica, benché l'accento all'incertezza del futuro veli con una certa malinconia la spensieratezza dei versi.

Quant'è bella giovinezza,
che si fugge tuttavia!
chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c'è certezza.

*Quant'è bella la giovinezza, che fugge continuamente!
Chi vuol essere lieto, lo sia: non ci sono certezze del domani.*

5 Quest'è Bacco e Arianna,
belli, e l'un dell'altro ardenti:
perché 'l tempo fugge e inganna,
sempre insieme stan contenti.
Queste ninfe ed altre genti
10 sono allegre tuttavia.
Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c'è certezza.

Questi sono Bacco e Arianna, belli e innamorati l'uno dell'altra: poiché il tempo fugge ed è ingannevole, stanno sempre insieme felici. Queste ninfe e questi altri personaggi sono sempre allegri. Chi vuol essere lieto, lo sia: non ci sono certezze del domani.

Questi lieti satiretti,
delle ninfe innamorati,
15 per caverne e per boschetti
han lor posto cento agguati;
or da Bacco riscaldati
ballon, saltan tuttavia.
Chi vuol esser lieto, sia
20 di doman non c'è certezza.

Questi lieti satiri, innamorati delle ninfe, hanno teso loro cento agguati per caverne e boschi; ora, riscaldati dal vino, ballano e saltano continuamente. Chi vuol essere lieto, lo sia: non ci sono certezze del domani.

Queste ninfe anche hanno caro
da lor essere ingannate:
non può fare a Amor riparo
se non gente rozze e ingrate:
25 ora, insieme mescolate,
suonan, canton tuttavia.
Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c'è certezza.

Queste ninfe sono ben liete di subire gli agguati dei satiri: nessuno può respingere l'amore, se non persone rozze e sgraziate: ora, mescolate insieme, suonano e cantano continuamente. Chi vuol essere lieto, lo sia: non ci sono certezze del domani.

30 Questa soma, che vien drieto
sopra l'asino, è Sileno:
così vecchio, è ebbro e lieto,
già di carne e d'anni pieno;
se non può star ritto, almeno
ride e gode tuttavia.

Questo corpo pesante, che viene dietro sopra l'asino, è Sileno: pur così vecchio, è ubriaco e felice, già carico di carne e di anni; se non può stare dritto, almeno ride e gode continuamente.

35 Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c'è certezza.

Mida vien drieto a costoro:
ciò che tocca oro diventa.

40 E che giova aver tesoro,
s'altri poi non si contenta?
Che dolcezza vuoi che senta
chi ha sete tuttavia?
Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c'è certezza.

45 Ciascun apra ben gli orecchi,
di doman nessun si paschi;
oggi siam, giovani e vecchi,
lieti ognun, femmine e maschi;
ogni tristo pensier caschi:
50 facciam festa tuttavia.
Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c'è certezza.

Donne e giovinetti amanti,
viva Bacco e viva Amore!

55 Ciascun suoni, balli e canti!
Arda di dolcezza il core!
Non fatica, non dolore!
Ciò c'ha a esser, convien sia.
Chi vuol esser lieto, sia:
60 di doman non c'è certezza.

Chi vuol essere lieto, lo sia: non ci sono certezze del domani.

Mida segue costoro: quello che tocca, diventa oro. E a cosa serve avere un tesoro, se poi uno non si accontenta? Che dolcezza vuoi che possa sentire chi ha continuamente sete? Chi vuol essere lieto, lo sia: non ci sono certezze del domani.

Ognuno apra bene le orecchie, nessuno si culli nel pensiero del domani; oggi dobbiamo essere tutti felici, giovani e vecchi, donne e uomini; ogni pensiero triste sia depresso, facciamo festa continuamente. Chi vuol essere lieto, lo sia: non ci sono certezze del domani.

Donne e giovani amanti, viva Bacco e viva l'amore! Ciascuno suoni, balli e canti! Il cuore arda di dolcezza! Non vi siano più la fatica, né il dolore! Ciò che deve accadere, accada pure. Chi vuol essere lieto, lo sia: non ci sono certezze del domani.